



La Prima di WineNews.it



n. 1342 - ore 17:00 - Mercoledì 2 Aprile 2014 - Tiratura: 30623 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Un calice per un contratto

Un brindisi con un buon calice di vino, si sa, è sempre il benvenuto. Anche per sancire un rapporto d'affari o un contratto. Meglio se con un calice di rosso. A dirlo un sondaggio di "Vino75", tra 800 manager e imprenditori. Da cui emerge che ben un affare su due si conclude fuori dalle sale riunioni, in un aperitivo o un pasto. I vini rossi (56%) sono i più apprezzati, seguiti dalle bollicine (21%) e dai bianchi (18%), staccati i rosati, fermi al 5%. Insomma, una nuova e moderna lettura del proverbio latino "in vino veritas", ma attenti a non esagerare, perché il 100% degli intervistati boccia subito chi alza il gomito. I vini più gettonati? Nell'ordine, Brunello di Montalcino, Chianti, Soave, Ribolla Gialla e Amarone.

Primo Piano

"La grande bellezza" del vino italiano

La Toscana, sinonimo di cultura, arte, storia, vino, cibo, persone e moda, le Langhe, con il loro fascino raffinato che si ritrova in vini che appartengono all'"Olimpo italiano", la Sicilia, dove guardando al passato si fa innovazione e si vede il futuro del vino italiano: ecco "La grande bellezza" del vino italiano, i luoghi più belli dell'Italia del vino, secondo le firme più prestigiose della stampa enoica internazionale che, in un sondaggio Winenews-Vintality (Verona, 6/9 aprile; www.vintality.com), stilano una personalissima "road map" del cuore, in omaggio al trionfo agli Oscar del capolavoro di Paolo Sorrentino. Compito non facile, dicono, perché l'Italia del vino è tutta una "grande bellezza". Per Monica Larner, responsabile per l'Italia di "The Wine Advocate", "La grande bellezza" del vino italiano, in questo momento, sono "le regioni del Sud" ed in particolare "la Sicilia, perché mi piace l'innovazione che si sta facendo sui vitigni autoctoni e credo che sia una nuova frontiera per il futuro: guardando nel passato si vede il futuro del vino italiano". Si resta in Sicilia anche per Kerin O'Keefe, responsabile Italia di "Wine Enthusiast", e, in particolare, sui "versanti del Monte Etna", con "il vulcano fumante, i ripidi pendii con le viti ad alberello, il suolo nero, è tutto mozzafiato. Ed i vini sono favolosi". E se per Walter Speller, firma di JancisRobinson.com (e www.WalterSpeller.com), "è impossibile proporre un unico luogo, però mi è anche accaduto che un luogo non mi piacesse, ma, dopo aver degustato il vino, di vederlo con occhi nuovi", c'è chi, invece, ha un luogo del cuore ben preciso. Per Sophie Liu, scrittrice e autrice di "Grandi Vini di Toscana", e tra le più importanti wine educator dei Paesi asiatici, è la Toscana, come per Tim Atkin, Master Of Wine e uno dei più seguiti wine writer di Oltremarina, che punta in particolare su "Montalcino. Perché? Per il paesaggio, praticamente immutato dai tempi di Leonardo, la città, la gente, la politica e, soprattutto, i vini". Eleonora Scholes, una delle voci e firme del vino più autorevoli della Russia (fondatore ed editore di www.spaziovino.com), "se devo nominare un solo luogo, direi le Langhe, hanno un fascino raffinato, per tutti i sensi. Sono stimolanti".

Focus

Vino & biodiversità, Wwf & Caprai

Anche il vino è "custode" della biodiversità, e ora a testimoniare la crescente attenzione del mondo enologico verso il territorio che ne è la "linfa vitale", arriva anche il Wwf: è Caprai, la cantina che ha rilanciato il Sagrantino di Montefalco, la prima azienda del vino italiano ad avviare il percorso di "Stewardship of Biodiversity" con "Wwf-Arnaldo Caprai", progetto work in progress con l'associazione del Panda che, dal cuore dell'Umbria, guarda alle tante aziende italiane che si riconoscono all'interno di un ciclo virtuoso di attività produttiva e vogliono contraddistinguere il loro percorso d'impresa come "Custodi della Biodiversità". Come quello che ha portato la Arnaldo Caprai a dare vita al vigneto "Cobra", ovvero la più ricca banca-dati al mondo sul Sagrantino, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano. "Un appezzamento sperimentale a Montefalco in cui sono coltivati, custoditi, catalogati tutti gli antichi genotipi di questa varietà - spiega Marco Caprai, patron della cantina - che abbiamo individuato e recuperato da più di vent'anni, e nel quale sono state riprodotte barbatelle anche da gemme prelevate da piante più che bicentarie, che sarebbero andate perse".



SMS Da 12 milioni a 711.622 \$
711.622 dollari, e non 12 milioni come chiesti dalla difesa: è questa la cifra che Eric Greenberg, imprenditore e collezionista di vini, deve sborsare a William Koch, milionario americano, per averlo truffato con false bottiglie di pregiato Bordeaux vendute dalla casa d'aste Zachys. Lo ha stabilito il giudice J. Paul Oetken che ha confermato il capo d'accusa contro Greenberg dichiarandolo colpevole di aver venduto vino rarissimo sapendo che in realtà era contraffatto. Tra le motivazioni, il fatto che il risarcimento di 12 milioni di dollari, rispetto al reale valore della "truffa", ovvero i 355.811 dollari pagati da Koch per le 24 bottiglie, fosse troppo elevato e rischiasse di invalidare la sentenza, oltre al fatto che il danno fosse da calcolare solo sul valore dichiarato dei vini, e non sul potenziale "finanziario" delle etichette.

Cronaca

Truffe, il "bilancio Nac" 2013

9.700 tonnellate di prodotti alimentari, +34% sul 2012, ci cui ben 9.308 tonnellate di vino non conforme ai disciplinari di produzione, non tracciato e, in alcuni casi, risultato adulterato oltre 3 milioni di etichette/packaging illegali, e truffe scoperte ai danni dello Stato e dell'Ue per 28,3 milioni di euro di finanziamenti illeciti (+249% sugli 8,1 del 2012), e oltre 6,7 milioni di euro in beni sequestrati: ecco il "bilancio 2013" dell'attività dei Nuclei Antifrodi Carabinieri (Nac) del Comando Carabinieri Politiche Agricole.



Wine & Food

"Vino & musica", l'abbinamento del Movimento Turismo del Vino

In tema di abbinamenti, "vino & musica" è di certo uno di quelli che lasciano più ampio spazio all'immaginazione. Ed è anche scelto dal Movimento Turismo del Vino, che riunisce più di 1.000 cantine in Italia: non solo con la playlist di oltre 100 pezzi che spaziano dal rock al jazz, dal pop al soul, realizzata dal "music designer & sound sommelier" Paolo Scarpellini per "Cantine Aperte" (il 25 maggio in tutta Italia), ma anche con un social contest, su Twitter, con l'hashtag #suonodabere, lanciato a Vintality, chiedendo agli appassionati di abbinare un vino ed un territorio alla canzone del cuore.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il bio non è più una scelta di nicchia, ma un valore aggiunto per il vino. Nel solo 2013 la quota degli italiani che lo beve è salita dell'11,6%, e le esportazioni di vino bio italiano

verso gli Usa sono salite a 56 milioni di euro. A "svelare" i dati di questo mercato Silvia Zucconi, Coordinatore Area Agricoltura e Industria Alimentare di Nomisma.

